



Al **Senato della Repubblica**
Commissione 5° - Bilancio
Commissione 11° - Lavoro pubblico e privato previdenza sociale
Commissione 14° - Politiche dell'Unione europea

Oggetto: audizione in ordine alla proposta di "*Piano nazionale di ripresa e resilienza*".

È nella teoria e nella successione storica dei cicli economici che alle stagioni di crisi seguano fasi di ripresa e di crescita.

Un auspicabile miglioramento del tessuto economico del Paese, seriamente danneggiato dall'impatto della pandemia, **dovrà essere necessariamente "accompagnato" anche da una attenta riforma della disciplina del lavoro e della legislazione sociale** che valga a favorire la nascita di nuove imprese attraverso una forte semplificazione degli adempimenti, senza però che questo abbia ad implicare un'attenuazione del sistema delle tutele dei diritti dei lavoratori e del discrimine della liceità dei comportamenti.

La mancanza predisposizione di un concorrente e adeguato sistema di regole chiare e di controlli potrebbe infatti sortire l'effetto di **favorire la diffusione di realtà economiche illecite**, lesive di un equilibrato sviluppo del mercato del lavoro e difficili da intercettare e da contrastare, *a posteriori*, con un approccio di tipo soltanto ispettivo e sanzionatorio.

In tale quadro, l'Ispettorato nazionale del lavoro – nella sua funzione di presidio, divulgatore e "facilitatore" del rispetto delle regole lavoristiche – **può svolgere un ruolo importante**.

La *mission* dell'Ispettorato non consiste infatti soltanto nel "controllare" e "sanzionare", ma comprende un ben più ampio spettro di attività – forse meno note, ma altrettanto rilevanti – prima fra tutte quella di fungere tra **osservatore, conciliatore e regolatore dei rapporti di lavoro**.

Basti, a tal proposito, aver riguardo al fatto che l'Ispettorato può favorire il corretto instaurarsi di rapporti di lavoro attraverso l'emanazione di provvedimenti di certificazione; può orientare al meglio il concreto svolgersi dei rapporti di lavoro attraverso una attenta opera di divulgazione e con l'emanazione di "disposizioni" (non "sanzioni") che invitano i datori di lavoro a rispettare discipline normative e contrattuali; può sensibilmente deflazionare il contenzioso giudiziario attraverso attività di conciliazione e arbitrato, legate non soltanto ad ipotesi di licenziamento.

A parer nostro, quindi, **non si possono immaginare nuovi orizzonti di sviluppo per il Paese senza al tempo stesso prefigurare un adeguato sistema di "accompagnamento" all'impresa**.

Qualora tali considerazioni fossero condivise e recepite, **il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza potrà costituire una straordinaria opportunità anche per un adeguato sviluppo dei servizi resi da questa Agenzia**, attraverso gli interventi che, qui di seguito, si ritiene di poter indicare:

1) Piano straordinario di assunzioni presso l'Ispettorato nazionale del lavoro

Dall'avvio della sua operatività (1° gennaio 2017) ad oggi, i ruoli dell'Ispettorato hanno subito una costante e pesante erosione, con la perdita di ben 1164 unità rispetto alle dotazioni di partenza (5673 u. / - 20,5%) e con un differenziale del - 30,8% rispetto alla consistenza organica prevista (6515 u.).

Allo stato, il corpo ispettivo conta complessivamente meno di 2500 unità, parte delle quali deve peraltro essere necessariamente adibita anche all'assolvimento di funzioni essenziali d'altro genere (giuridico-amministrativo, certificativo, divulgativo, conciliativo). Mentre dunque in non poche realtà, soprattutto del Settentrione, la crescente penuria di risorse sta fortemente e sempre più condizionando la possibilità stessa di rendere alcuni servizi, all'Ispettorato neppure è dato di esercitare le ragguardevoli facoltà assunzionali che gli spetterebbero, ad iniziare dai circa 1100 posti già messi a bando di concorsi "congelati" dal sopravvenire dell'emergenza sanitaria. Si ritiene perciò imprescindibile l'**adozione di un piano straordinario di assunzioni** che consenta non soltanto di ripianare le risorse già disponibili sino a qualche anno addietro ma di accrescerne convenientemente il numero. Sarebbero altresì da prevedere percorsi di selezione più speditivi– seppure di tipo concorsuale, nel rispetto dell'art. 97 della Costituzione – onde consentire un celere impiego "operativo" delle risorse che si andrebbero ad immettere.

2) Implementazione della vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Anche in costanza di pandemia si continua a registrare un cospicuo numero di incidenti sul lavoro, dagli esiti, purtroppo, spesso letali. Il non trascurabile rischio che, con l'auspicata ripresa economica, un aumento della produttività ricercato anche attraverso il contenimento dei "costi" di ottemperanza della normativa prevenzionistica abbia a comportare una ancora maggiore incidenza degli eventi infortunistici, dovrebbe suggerire la necessità di programmare sin da subito efficaci contromisure. La prima tra queste (e non soltanto ad avviso di questo Ispettorato) dovrebbe consistere in una riforma del Testo Unico in materia di salute e sicurezza del lavoro di cui al d.lgs. n. 81/2008, la cui disciplina, nel pur necessario rispetto di quella comunitaria, presenta ampi margini di miglioramento. Una rivisitazione dell'impianto normativo richiede tuttavia necessariamente tempi non compatibili con quelli di una sollecita ripresa, talché parrebbe preferibile percorrere intanto la più celere strada dei "controlli", rafforzando il presidio del territorio da parte delle istituzioni competenti. In materia di salute e sicurezza su lavoro l'Ispettorato riveste, com'è noto, un ruolo complementare, essendo la sua competenza circoscritta ai settori indicati dall'art. 13 dello stesso d.lgs. n. 81/2008, fra i quali figura comunque quello dell'edilizia, da sempre caratterizzato da elevati indici di "sinistrosità". Il citato art. 13 del T.U. consente ciò non di meno di **ampliare gli ambiti di operatività dell'Ispettorato attraverso l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**. Un eventuale intervento nel senso **non potrebbe tuttavia prescindere da una implementazione della componente ispettiva dedicata a tale tipologia di vigilanza**, che attualmente, in tutta Italia, ammonta ormai a meno di 250 unità. Rifacendosi dunque a quanto prima considerato, contestualmente ad un ampliamento delle competenze ispettive sarebbe auspicabile un consistente incremento del numero di unità, almeno 1.000, da poter dedicare a tale specifica attività.

3) Informatizzazione dei servizi

La crisi pandemica ha dato occasione, tra l'altro, di verificare la capacità delle pubbliche amministrazioni di conformarsi ai cambiamenti. La necessità di decentrare le attività attraverso il lavoro agile e di garantire un adeguato sistema di servizi anche "a distanza" ha messo in risalto alcuni ritardi del grado di informatizzazione dei processi dell'intera pubblica amministrazione, ivi compreso l'Ispettorato nazionale del lavoro che ha tuttavia **dimostrato una tempestiva capacità di adattamento**. Nonostante la penalizzante ristrettezza di risorse con la quale è avvezzo a convivere sin dalla sua istituzione – avvenuta, è il caso di ricordarlo, "a costo zero" – l'Ispettorato è stato infatti, se non la prima, fra le prime amministrazioni non dotate di una propria avvocatura a porre in essere

ogni necessaria misura per l'utilizzo del c.d. "Processo Civile Telematico" ed ha al tempo stesso procurato le condizioni – introdotte prima in via amministrativa e "sancite" poi da provvedimenti legislativi – per poter rendere "da remoto" alcuni servizi di carattere conciliativo o che comunque presuppongono la presenza fisica del personale. Le recenti esperienze "emergenziali" hanno evidenziato le **ragguardevoli potenzialità che l'Ispettorato è in grado di esprimere e che potrebbero ancora meglio estrinsecarsi con mirati investimenti su una sistemica informatizzazione delle attività da esso svolte**. In tal senso, si chiede dunque che venga tenuta in considerazione anche la possibilità di un finanziamento finalizzato all'ampliamento delle attività e dei servizi resi in via telematica da questa Agenzia, così da poterne facilitare l'accesso e la fruibilità da parte dei cittadini in una prospettiva di efficientamento che va al di là della gestione delle limitazioni imposte dalle misure di contenimento della pandemia.

4) Riforma dei servizi ispettivi

Non per ultimo, si torna infine a proporre, anche in questa sede, una riflessione su una **seria riforma dei servizi ispettivi**, avendo questo Ispettorato già in più occasioni sollevato la questione della necessità di affrancare la vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale dai condizionamenti che ancora ne limitano la produttività. In tale prospettiva sarebbero da conseguire, ad esempio:

- un maggior grado di autonomia e di flessibilità organizzativa dell'Agenzia (ad oggi tale più di nome che di fatto) in armonia con i canoni del d.lgs. n. 300/1999 cui pure avrebbe dovuto conformarsi la sua creazione;
- una netta cesura tra forme di finanziamento della vigilanza ed ammontare delle sanzioni irrogate, la cui stretta correlazione continua a frapporre severo ostacolo ad una programmazione ispettiva efficacemente focalizzata sull'intercettazione e sul contrasto dei fenomeni di sfruttamento lavorativo più complessi e insidiosi, sulla cui evoluzione gli effetti della pandemia stanno producendo una accelerazione che impone un ripensamento del concetto stesso di accesso ispettivo e delle tradizionali modalità di controllo sulla regolarità dei rapporti di lavoro e sul rispetto delle norme di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- un adeguato sistema incentivante per il personale, pari a quello del personale INPS e INAIL che pure opera sulla base delle direttive dell'Ispettorato, al fine di consentirne l'impegno in determinate attività disagiate che oggi possono essere esercitate solo su base volontaria (ad es. lavoro notturno);
- un efficace sistema di interscambio con le altre amministrazioni che possono contribuire, con le loro banche dati, sia ad orientare la vigilanza sia a semplificare e velocizzare gli accertamenti (INPS, INAIL, Agenzia delle entrate ecc.).

Inserire nel Piano nazionale di ripresa e resilienza anche iniziative di riforma del sistema della vigilanza – tema questo di peraltro assoluto interesse, a livello sia comunitario che internazionale (v. Convenzione OIL n. 81 del 1947 sull'ispezione del lavoro) – **potrebbe quindi rappresentare un passo importante per adeguare il nostro sistema a quelli più avanzati di matrice europea**, con i quali l'Ispettorato è tenuto frequentemente a confrontarsi.

IL DIRETTORE DELL'ISPettorATO

Leonardo ALESTRA

Firmato digitalmente da

LEONARDO ALESTRA

CN = ALESTRA LEONARDO
O = Ispettorato Nazionale del Lavoro
C = IT



***PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA***

Le proposte dell'Ispettorato nazionale del lavoro

Mutazioni strutturali e permanenti degli assetti organizzativi (decentramento produttivo: *GIG economy, e-commerce, smart working...*). Dissociazione tra luogo di lavoro e locali dell'azienda, tra titolarità del contratto di lavoro e utilizzazione della prestazione.

Dilatazione dell'"area grigia" dei fenomeni di irregolarità, delle diseguaglianze tra categorie di lavoratori e delle turbative alla regolare concorrenza.

Ripresa che non atteni i livelli di protezione sociale e del sistema delle tutele dei rapporti e delle condizioni di lavoro, accompagnata anche da un controllo "intransigente e rapido"



1) PIANO STRAORDINARIO DI ASSUNZIONI

Strumento "di controllo" depotenziato

- 20,5% rispetto alla consistenza iniziale (-1164 u. su 5673)
- 30,8% rispetto alla dotazione organica (-2006 u.- 4509/6515)
- Δ 2021: -23,2%/-36,1% (stima su soli esodi "per vecchiaia")

Diradamento presidio del territorio.

A rischio i servizi (certificazioni, conciliazioni, arbitrati, convalide ecc.)

4^a SERIE SPECIALE Anno 160° - Numero 68
Spazio alle parti - art. 1, comma 1
Legge 27-12-2016, n. 461 (Finanziaria)

€ 1,50

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 27 agosto 2019 SI PUBBLICA
IL MARTEDÌ E IL VENERDÌ
DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARCADEA, 18 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 991 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-8571 - LINEA DELLO STATO
FAX 06-8571-20000

CONCORSI ed ESAMI

Modalità di pubblicazione di "Concorsi pubblici"

Per la pubblicazione di concorsi pubblici della PA nella "Gazzetta Ufficiale" - 4^a Serie speciale -
"Concorsi ed esami" occorre inviare a mezzo posta in 2 copie dell'avviso in carta intestata a senza
marche da bollo, con lettera di richiesta di pubblicazione indirizzata al **Ministero della giustizia** -
Ufficio pubblicazione leggi e decreti - Via ArCADEA, 18 - 00186 ROMA, o in formato digitale
word il testo da pubblicare, all'indirizzo di posta elettronica concorsi.gazzettaufficiale@giustizia.it
o gazzettaufficiale@giustizia.it, allegando al cartaceo il frontespizio dell'atto isemistico.

I tempi di lavorazione, decorrono dal momento in cui gli atti (in formato cartaceo) giungono presso l'Ufficio
pubblicazione leggi e decreti e variano tra i 10-15 giorni lavorativi.

E' facoltà dell'Ente contattare l'Ufficio preposto (Tel. 06/85822727 dal lun. al ven. dalle 10 alle 13) per conoscere la
data di pubblicazione dell'atto, comunicando, come riferimento, il numero di protocollo della lettera di trasmissione.

1086 posti messi a bando di concorsi "congelati"



2) Implementazione della vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'INAIL nei primi otto mesi del 2020 sono state 823.

Pur nella sua provvisorietà, il dato evidenzia già un aumento di 138 casi rispetto ai 685 registrati nello stesso periodo del 2019 (+20,1%) (fonte INAIL: comunicato 30 settembre 2020).

Gli ispettori che si occupano di vigilanza in materia di salute e sicurezza su lavoro in tutto il territorio nazionale non superano le 250 unità

Occorre implementarne la consistenza di almeno 1.000 unità ampliandone contestualmente le competenze



3) Informatizzazione dei servizi

Informatizzare il più possibile le attività e i servizi resi, così da poter raggiungere con maggiore facilità i cittadini che abbiano difficoltà, non solo per la pandemia, a raggiungere le sedi



4) Riforma dei servizi ispettivi

Revisione decreto istitutivo (d.lgs. 149/2015)

- ▶ maggiore “agilità” dell’Agenzia;
- ▶ cesura netta tra forme di finanziamento della vigilanza ed irrogazione delle sanzioni;
- ▶ adeguato sistema incentivante per il personale, pari a quello del personale INPS e INAIL, al fine di consentirne l’utilizzo in determinate attività disagiate che ad oggi possono essere esercitate solo su base volontaria (ad es. lavoro serale/notturno);
- ▶ efficace sistema di interscambio con le altre amministrazioni che possono contribuire, con le loro banche dati, sia ad orientare la vigilanza, sia a semplificare e velocizzare gli accertamenti (INPS, INAIL, Agenzia delle entrate ecc.)